

TI_GERICHTE 14.2002.00035 vom 7. August 2002

TI Tribunale d'appello, 2002-08-07, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_14.2002.00035

FR: TI_GERICHTE 14.2002.00035 du 7 août 2002

IT: TI_GERICHTE 14.2002.00035 del 7 agosto 2002

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 15

maggio 2002 [14.2002.6], cons. 1.5d): 1) vi è un “inizio di prova” (“commencement de preuve”, DTF 107 III 36, 39 e 40, cons. 3 e 5; Stoffel , op. cit., n. 3 ad art. 272), ossia indizi oggettivi e concreti a conforto della tesi del sequestrante; 2) dall’esame degli allegati e mezzi di prova si ricava l’impressione che i fatti rilevanti per il giudizio si siano comunque realizzati, pur senza poter escludere la probabilità nello stesso ordine di grandezza di una realtà di segno opposto; detto altrimenti, si ha verosimiglianza (semplice) quando sono possibili anche altre soluzioni altrettanto probabili; viceversa, un fatto è da ritenere inverosimile, quando si ha la netta impressione che i fatti si siano svolti diversamente da quanto affermato dal sequestrante. Per garantire i diritti del sequestrato, il giudice dovrà tuttavia esigere dal sequestrante – dandosene gli ulteriori presupposti, ovviamente diversi dal profilo fattuale in funzione dello stato degli atti e dello stadio processuale raggiunto – una garanzia ai sensi dell’art. 273 cpv. 1 LEF tanto più elevata quanto più bassa si rivela la verosimiglianza della realizzazione delle condizioni del sequestro (cfr. Gilliéron , BISchK 1995, p. 132; Piégai , op. cit., p. 306), nei limiti dell’entità del danno di cui il sequestrato potrebbe verosimilmente patire in caso di sequestro ingiustificato e senza che l’imposizione di una garanzia possa supplire l’assenza di un presupposto del sequestro (cfr. Criblet , op. cit., p. 80; Reeb , op. cit., p. 467 s.). 1.7. Secondo l’art. 278 cpv. 3, 2. periodo LEF, le parti possono, nell’ambito del ricorso contro la decisione su opposizione, avvalersi di fatti nuovi. Secondo la giurisprudenza di questa Camera (CEF 10 aprile 2000 [14.1999.82], cons. 1.5.e) sono ricevibili sia i veri nova che gli pseudonova. Per evidenti ragioni pratiche, riconducibili al principio di celerità, i nova di ogni tipo possono essere adottati solo fino alla fase dello scambio degli allegati (CEF 5 luglio 1999 [14.1999.3], cons. 3). Va qui rilevato che anche nella procedura ricorsuale contro la decisione sulla garanzia le parti hanno la facoltà di avvalersi di fatti nuovi (in questo senso anche Stoffel , op. cit., n. 30 ad art. 273 LEF). 2. Nel merito Per l’art. 273 cpv. 1 LEF il creditore è responsabile nei confronti sia del debitore che di terzi dei danni cagionati con un sequestro infondato e il giudice può obbligarlo a prestare garanzia in tutti i stadi della procedura di sequestro. La formulazione potestativa è stata ripresa nel nuovo tenore della norma, lasciando così al giudice del sequestro su questo punto un (largo) margine di apprezzamento, per poter tenere conto delle particolarità della fattispecie. Infatti l’imposizione di una garanzia dipende in modo essenziale dal grado di convincimento del giudice in merito alla realizzazione dei presupposti del sequestro, atteso tuttavia che l’imposizione di una garanzia non può supplire all’assenza di un presupposto del sequestro (cfr. Criblet , op. cit., p. 80; Reeb , op. cit., p.

467 s.). Tanto più quindi si è vicini al grado minimo di verosimiglianza necessario per ammettere il sequestro e tanto meno si potrà prescindere dall'imposizione di una garanzia, essendo maggiore il rischio di un sequestro infondato – segnatamente perché il credito o la causa del sequestro resi (solo) verosimili dall'istante potrebbe rivelarsi in seguito inesistenti, o perché il sequestro potrebbe aver colpito beni appartenenti in realtà a terzi – e conseguentemente maggiore l'ipotesi di un danno. Quanto all'ammontare della garanzia, va calcolato valutando il danno eventuale che il sequestro determina o può determinare per il preteso debitore o per il terzo e non invece in base all'importo del credito invocato a sostegno del sequestro (DTF 113 III 94/104, cons. 12). Occorre in particolare considerare l'ammontare del credito per cui è chiesto il sequestro (solo nella misura in cui fissa il limite superiore dell'importo della garanzia), la natura dei beni da sequestrare e la loro importanza per il debitore (o il terzo), così come le spese, la durata presumibile e la complessità dell'ipotizzabile processo di convalida nonché le spese e le ripetibili della procedura di opposizione al sequestro (cfr. DTF 113 III 100 ss.; Stoffel , op. cit., n. 9 e 21 s. ad art. 273 LEF; Criblet , op. cit., p. 80); le spese di sequestro e dell'esecuzione a convalida del sequestro, in quanto da anticipare dal preteso creditore (art. 68 cpv. 1 LEF), non vanno invece garantite. Visto il carattere sommario della procedura, spetta al sequestrato (cfr. art. 8 CC) rendere verosimile (cfr. supra cons. 1.6d) l'esistenza di tutti i fattori determinanti per la fissazione della garanzia (cfr. decisione 27 gennaio 1999 dell'Obergericht zurighese, citata da Peter Breitschmid , Übersicht zur Arrestwilligungspraxis nach revidiertem SchKG, AJP 1999, p. 1020 ad 4.6.2). 2.1. Nel caso di specie, quo all'asserito danno riferito al blocco del credito (garanzia bancaria) sequestrato, si rileva come l'appellato non ne abbia reso verosimili né l'esistenza né l'entità, ritenuto comunque che l'importo massimo garantito da _____ appare fisso ed è verosimilmente già stato del tutto preso in considerazione per la fissazione della garanzia di fr. 210'000.--. 2.2. Per quanto riguarda la questione delle spese legali connesse al sequestro, va notato che in una vecchia sentenza (DTF 48 III 236 s.), il Tribunale federale aveva considerato che le spese dell'azione di convalida del sequestro non sono un danno diretto ai sensi dell'art. 273 LEF; ulteriormente, è stata invece ritenuta non arbitraria la soluzione contraria (cfr. DTF 93 I 284; 113 III 101 ss., cons. 10c; 126 III 100 ss., cons. 5c), che ha il favore della dottrina (cfr. Peter Albrecht , Die Haftpflicht des Arrestgläubigers nach schweizerischem Recht, tesi Zurigo 1968, p. 48-49, lett. B. b; Ernst Meier , Die Sicherungsleistung des Arrestgläubigers (Arrestkaution) gemäss SchKG 273 I, tesi Zurigo 1978, p. 19; Silvio Rossetti , Das schweizerische Arrestrecht und seine Reformbedürftigkeit, tesi Zurigo 1983, p. 75; Criblet , op. cit., p. 78 s.; Piégai , op. cit., p. 255 ss.; Stoffel , op. cit., n. 9 ad art. 273) e della giurisprudenza zurighese e ginevrina (cfr. i rif. citati da Piégai , op. cit., nota 1119 p. 255). a) In verità, le spese legali connesse alla causa di convalida del sequestro, a differenza di quelle sorte nell'ambito della procedura di opposizione al sequestro (art. 278 LEF), non sono esclusivamente la causa del sequestro, visto che il sequestrato si difende anche – e in primo luogo – nel merito. La causa di convalida del sequestro è anzitutto una causa ordinaria di merito, che il creditore, anche indipendentemente da un eventuale sequestro, è costretto ad inoltrare per ottenere il pagamento del suo credito. Ciò nonostante è vero che la necessità di una difesa per il convenuto è maggiore nel caso in cui l'attore ha ottenuto la concessione di un sequestro, poiché nell'ipotesi di una soccombenza del convenuto, la sentenza potrebbe essere eseguita direttamente sugli oggetti sequestrati. Non regge d'altronde l'obiezione dell'appellante secondo cui la presa in considerazione delle spese riferite all'azione di convalida del sequestro equivarrebbe ad anticipare, in modo arbitrario, un giudizio di merito

sull'esistenza del danno. Infatti, l'art. 273 LEF impone al giudice del sequestro di valutare prima facie la consistenza del credito vantato dal sequestrante, per determinare il principio e l'estensione della garanzia da prestare a favore del sequestrato. In definitiva, le spese legali connesse ad una causa di convalida del sequestro possono essere considerate quale danno ai sensi dell'art. 273 LEF. b) In casu, la prima giudice sembra aver considerato che dall'aumento non previsto della durata della causa di merito in Italia derivino spese legali supplementari per il sequestrato, da garantire ex art. 273 LEF. L'appellante allega invece che l'elemento temporale non ha rilevanza di sorta, poiché l'appellato non ha fornito prove sulle conseguenze che esso patirebbe a causa di questo ulteriore lasso di tempo. Orbene, è vero che _____ non ha reso verosimile con un'esposizione dettagliata confortata da riscontri oggettivi e concreti, di essere esposto a dover sostenere spese legali superiori a quelle ipotizzate nel 1994 a causa dell'incremento della durata della causa. D'altronde, risulta dalla sentenza 29 novembre 1994 della Pretura di Lugano, Sezione 4, con la quale è stato determinato nell'ambito della precedente procedura di sequestro l'importo della garanzia di fr. 180'000.--, poi portato a fr. 210'000.--, che tale importo tiene già conto "della possibile e probabile durata della procedura giudiziaria di accertamento del credito (prudenzialmente valutabile in cinque anni se si considerano i tre gradi di giurisdizione e le presumibili difficoltà istruttorie) e delle conseguenti inevitabili spese legali che essa cagionerà". Quindi, il Pretore aveva già incluso nella garanzia le spese legali riferite alla causa di merito in tutti e tre gradi di giurisdizione; che la giustizia italiana sia stata meno veloce da quanto previsto non cambia ovviamente l'importo di siffatte spese (se non per la perdita di interessi sugli importi corrisposti per il loro pagamento, posta però non richiesta né quantificata da _____). 3. L'appello

E. 17

aprile 2002 _____ è accolto. 1.1. Di conseguenza, il dispositivo n. 1 della sentenza 28 marzo 2002 (SP.1995.116) della Segretaria assessore della Pretura di Lugano, Sezione 4, è riformato come segue: "1. L'istanza 27/28 aprile 2000 è respinta". mentre i dispositivi n. 2, 3 e 4 sono annullati. 2. La tassa di giustizia della presente decisione di fr. 300.--, già anticipata dall'appellante, è posta a carico di _____, il quale rifonderà a _____. fr. 600.-- a titolo di indennità. 3. Intimazione a: – _____ Comunicazione alla Pretura di Lugano, Sezione 4. Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello Il presidente Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.